

Appia Sventata rapina con sequestro

Le sirene delle volanti in arrivo hanno mandato all'aria il loro piano. Quattro rapinatori, che ieri mattina avevano sequestrato il cassiere della Cassa di risparmio di piazza Re Di Roma, obbligandolo a farsi aprire l'agenzia, sono stati notati da un passante attraverso i vetri. Una telefonata al 113 è bastata a far arrivare in pochi minuti due volanti sul posto. I rapinatori, sentite le sirene che si avvicinavano, hanno abbandonato l'impresa fuggendo. Il colpo lo avevano studiato fin nei minimi dettagli. Probabilmente con appostamenti, controlli e verifiche degli orari, dei percorsi e delle mansioni degli impiegati. Verso le 7.45 la banda ha bloccato Guido Pietri, cassiere della filiale della Cassa di Risparmio, mentre si recava al lavoro. Due rapinatori sono saliti sulla sua automobile ferma a un semaforo sulla Casilina e, minacciandolo con le pistole, lo hanno obbligato a proseguire fino a piazza Re di Roma. Sapevano che l'impiegato era il primo ad arrivare e che aveva le chiavi della porta di ingresso. Sapevano che a quell'ora, all'interno dell'istituto, c'era soltanto una guardia giurata, gli altri impiegati, primo tra tutti il direttore, sarebbero arrivati più tardi. Quando il cassiere ha aperto la porta i quattro si sono infilati con lui all'interno dell'istituto. Due di loro hanno immobilizzato e disarmato la guardia giurata. Ma proprio questa scena è stata notata da un passante attraverso un vetro. L'uomo è andato a telefonare al 113 e alla centrale operativa della questura è immediatamente scattato l'allarme. Le due volanti più vicine a piazza Re di Roma, dopo meno di 5 minuti, arrivavano sulla piazza. Sentendo le sirene in lontananza i quattro rapinatori, pur non essendo certi che l'istituto dirigesse proprio verso la banca, hanno deciso di non rischiare. Si sono fatti aprire la porta e sono scappati a piedi, un ultimo prima che gli agenti irrompessero all'interno dell'istituto. Secondo quanto raccontato dal cassiere sequestrato agli agenti, i rapinatori erano decisi a portare avanti il loro piano dettagliatissimo. Tenendo a bada con le pistole Pietri e la guardia giurata si erano appostati dietro al bancone, aspettando l'arrivo del direttore della filiale. Sapevano che sarebbe arrivato dopo pochi minuti e che era lui ad avere le chiavi e la combinazione della cassaforte. I tempi li avevano calcolati perfettamente, dopo l'arrivo del direttore avrebbero avuto a disposizione più di dieci minuti per svuotare la cassaforte indisturbati. Prima che gli altri impiegati arrivassero al lavoro rendendo più complicata la fuga.

L'assalto al furgone L'Assipol appena 24 ore prima aveva abolito le scorte ai viaggi Licenziati, dopo l'agguato, i firmatari dell'ordine di servizio L'organizzazione ha ridotto ormai l'attività a Roma e provincia «Così ci mandano al macello»

Appena arrivata la notizia della tragica rapina a Castel Madama, due dirigenti dell'Assipol sono stati licenziati in tronco per aver firmato un ordine di servizio che aboliva, proprio a partire da ieri mattina, le scorte ai furgoni portavalori. Le guardie giurate: «Ci trattano come carne da macello. Se quel blindato avesse avuto la scorta, il nostro collega non sarebbe stato ammazzato».

ANDREA GAIARDONI

L'ordine di servizio è stato firmato nel tardo pomeriggio di giovedì scorso. Poche righe, per annunciare che dal giorno successivo le scorte ai furgoni blindati sarebbero state abolite. Senza spiegare perché ieri mattina, appena si è diffusa la notizia della morte dell'autista del furgone, Marco Chiarì, ucciso dal rapinatore a Castel Madama, i due dirigenti dell'Assipol che avevano firmato quell'ordine di servizio sono stati licenziati. Sono Vincenzo Cipriani, responsabile dell'ufficio tecnico operativo, e Felice Patola, comandante della sezione trasporto valori. La reazione del sindacato delle guardie giurate dell'Assipol è nel dolore e nella rabbia di Roberto Reggi, segretario generale del Scurisind. «Ci trattano come carne da macello. Se quel furgone avesse avuto la scorta, Marco Chiarì non sarebbe morto, i rapinatori non avrebbero avuto

portavalori. E poi orari meno massacranti per chi lavora nei furgoni blindati. «Ormai è difficile credere alle coincidenze - spiega ancora Roberto Reggi - Chissà perché i rapinatori sanno sempre con precisione quali sono i percorsi, sanno con precisione gli orari di passaggio dei furgoni. Parliamo chiaramente, i casi sono due o i tragici sono sempre gli stessi o i banditi hanno qualcuno nell'azienda che li informa. Il 18 marzo è stato arrestato un nostro autista, Claudio Esposito. Una talpa. Ha dato informazioni per non so quante rapine. Ma ora, ripeto, c'è il sospetto che il caso non sia isolato. In azienda s'è creato un tale clima di tensione che ormai ci guardiamo con sospetto l'uno con l'altro, tra colleghi. Ho saputo, ad esempio, che stamattina (ieri) i rapinatori avevano la radio sintonizzata sulla frequenza dell'Assipol. E allora qualcuno deve averglielo dato quella frequenza, non è possibile che se la siano andata a cercare. Troppa, troppe cose strane stanno succedendo da qualche mese a questa parte. Chiederemo un incontro urgente con il proprietario dell'Assipol per affrontare tutti i problemi della sicurezza. L'abbiamo già fatto oggi, ma ci hanno risposto che era fuori Roma. Fin d'ora però dichiara-



Uno dei rapinatori arrestati

mo lo stato di agitazione. Potremmo anche arrivare a proclamare uno sciopero, ma qualsiasi decisione sarà presa dopo l'incontro con il direttore. La prima richiesta, comunque, sarà quella di avere la possibilità di partecipare ai funerali del nostro collega». Gli ultimi mesi sono stati disastrosi per l'Assipol, flagellata da decine di rapine, gran

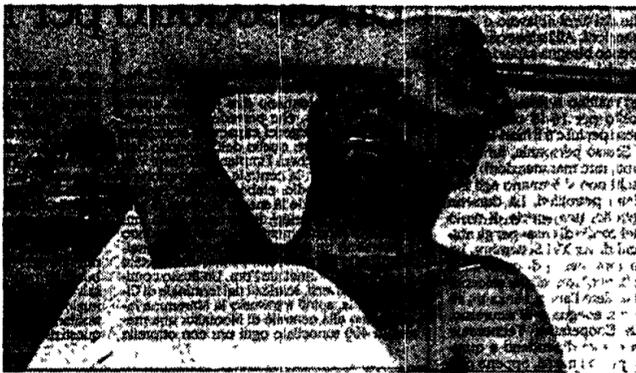
parte delle quali andate a segno. L'ultima, la più tragica, quella di ieri a Castel Madama. Ma già a decorrere dalla fine del mese scorso, sembra che gran parte dei clienti dell'Istituto di vigilanza non abbiano rinnovato i contratti a partire dalla Standa. Fino a pochi giorni fa i furgoni dell'Assipol «coprivano» tutto il territorio nazionale, isole

comprese. Ora il lavoro è limitato a Roma e alla provincia. «Siamo preoccupati per il futuro - conclude il segretario generale del Scurisind - anche se non conosciamo le cifre ufficiali. Ma se le voci che circolano sullo stato di salute dell'azienda sono attendibili, credo che presto potremo trovarci di fronte ad una drastica ristrutturazione».

In balia dei banditi Tante aggressioni «facili»

13 luglio 1986: È di scena la «banda del cassinetto». Nella notte, in via Cola di Rienzo, quattro banditi attendono il blindato dell'Assipol in un contenitore della nettezza urbana. I malviventi portano via l'incasso di diversi supermercati (circa un miliardo). Partono le indagini ed il sospetto che la rapina possa essere opera di terroristi. 6 ottobre 1986: Rapina con sequestro al furgone postale sulla via Casilina al Km 22,400 poco dopo il Raccordo anulare. Due uomini armati scendono dal furgone in una grotta. Magro il bottino: sette milioni in contanti e 3 in assegni. L'autista e i due impiegati delle poste vengono trovati immobilizzati e chiusi all'interno del furgone. 14 febbraio 1987: Un «comando» di dieci brigatisti assa-

liardi di lire. Un mese dopo sull'autostrada Roma-Aquila tocca al blindato dell'Assipol che doveva tirare l'incasso del casello di Tivoli. Ma mentre i due vigilantes scendono per prendere il denaro, quattro banditi con fucili a carne mozza lo disarmano dopo un breve conflitto a fuoco. I banditi portano via 2 miliardi di lire. E ancora. Un paio di settimane dopo, in piena notte, i banditi attendono il blindato all'interno della galleria al km 66 della Roma-Aquila, nei pressi di Avezzano. Uno dei banditi è ai comandi di una ruspa messa di traverso sulla carreggiata poco dopo una curva. Il braccio meccanico colpisce più volte il blindato. I vigilantes si arrendono e aprono la cassaforte con dentro 2 miliardi in contanti. Infine il 10 marzo 1991, la rapina sulla tangen-



Cesare Fantozzi, il vigilante ferito e ricoverato all'ospedale di Tivoli

ziale est, all'altezza dello svincolo per il Verano. Un incidente simulato con un grosso camion messo di traverso sulla strada è bastato a fermare il furgone portavalori. I banditi armati e con il volto coperto da passamontagna si portano via

2 miliardi. Marzo 1991: Sei miliardi di lire in contanti è il bottino di una rapina ai danni di un furgone portavalori della «Brink's Securum» portata a termine a Sonnino, in provincia di Latina, da un commando di cin-

que uomini armati di mitra e fucili a pompa. Qualche giorno dopo, a Talenti un altro assalto a un furgone: questa volta a farne le spese è il blindato della «Security Services». Nell'agguato perde la vita un vigilante. □Ma/er

Provincia I Verdi «Pentapartito? No grazie»

I Verdi in giunta con il pentapartito a palazzo Valentini? No. «Non così e non in questa giunta» afferma Paolo Cento, consigliere provinciale verde. Dopo la notizia che la maggioranza alla Provincia (pentapartito e consigliere della lista pensionati) si starebbe allargando ai quattro consiglieri dei due gruppi verdi, l'esponente degli «arcobaleno», Paolo Cento, prende le distanze. «Non ho chiesto di entrare in giunta - afferma Cento - in commissione per Roma capitale ho fatto invece la proposta di un governo istituzionale, invito rivolto anche al Pds, per governare questo momento particolare per lo sviluppo della città e dell'area metropolitana». Dunque non sarebbe imminente l'ingresso in maggioranza dei verdi, in cambio delle deleghe ai giovani e ai parchi? «In questa maggioranza attuale noi non entriamo - risponde il consigliere - io ho proposto una nuova maggioranza, per valorizzare il ruolo critico che la Provincia di Roma può assumere anche nei confronti del sindaco Carraro nella definizione dei progetti per la capitale. Vogliamo far uscire la Provincia - continua Cento - dal sottobosco delle clientele e dei piccoli poteri».

In commissione assenti tutti i membri democristiani Roma capitale disertata «La Dc ci boicotta»

Commissione Roma capitale, o degli assenti. La Dc, in blocco, ha disertato ieri i lavori. Accuse di «boicottaggio e ostruzionismo» da parte dell'opposizione. Carraro: «La Dc se tace acconsente». Fermo il dibattito sul programma del sindaco e la variante di salvaguardia. Accordo ieri su un documento che regola il rapporto tra Comune e privati per la realizzazione delle grandi opere.

FABIO LUPPINO

«La Dc se tace acconsente» Carraro ha liquidato così le polemiche scatenate dall'opposizione sul nemico commissione Roma capitale «saltata» dai consiglieri comunali dello scudocrociato ieri erano assenti tutti l'assessore al piano regolatore, Antonio Gerace, il capogruppo Luciano Di Pietrantonio, il pro-sindaco Beatrice Medici, il consigliere comunale Enrico Garaci Francesco Rutelli, verde, non ha esitato a parlare di «atteggiamento irresponsabile» e di «boicottaggio» Renato Nicolini e Piero Salvagni, Pds, di «ostruzionismo» al limite del «sabotaggio». Saverio Collura, Pri, di «ricorrente diserzione». Solo il sindaco e il capogruppo del Psi hanno trovato parole di comprensione per la scelta dc di disertare la commissione. Più cauto il Pdsi. Ma la situazione è tutt'altro che serena. All'11 giugno, data entro cui, comunque, il consiglio comunale, dovrà approvare il programma

30 giorni di proroga previsti dalla legge a partire dall'11 maggio - ha affermato il sindaco - perché in quel caso si troverebbe in posizione di scarsa forza contrattuale all'interno della commissione Roma capitale presso la presidenza del Consiglio che deve approvare in via definitiva il programma». Quanto sta accadendo non gioca affatto a favore del rispetto dei tempi. Due sedute della commissione saltate per mancanza del numero legale, altre tre «depotenziate» dall'assenza dei consiglieri dc. Le posizioni sui nodi essenziali di Roma capitale restano non decise, e in molti casi divergenti. I socialisti, in questo d'accordo con Gerace, hanno affermato ieri di non condividere l'ipotesi di una terza università al Valco San Paolo. Incertezza anche sull'ubicazione dell'Auditorium Carraro, replicando al pds Salvagni, ha detto che non rientra nel suo programma l'Auditorium con centro direzionale a via Guido Reni. Dove farla allora? Tra le schede arrivate al sindaco c'è una che ipotizza una mega Città della Musica alla Magliana. Un progetto, non recepito dal programma di Carraro, ma che piace a molti e che verrà presentato giovedì prossimo. L'unico risultato della seduta di ieri l'accordo sul «documento programmatico» in cui saranno stabiliti i criteri della collaborazione tra pubblico e privati.

Controllore blocca non vedente. Inchiesta Acotral «Sei solo e cieco? Allora non vai in metrò»

Tornava dal lavoro e voleva prendere il metrò come tutti i giorni, ma il controllore glielo ha impedito: cieco dalla nascita, Antonio Apolloni, dipendente Inail, alla fine si è dovuto far accompagnare da un altro viaggiatore. «Ora denuncerò all'azienda quell'ispettore». Dalla sua ha la legge che dice: «Non vedenti possono prendere il metrò da soli. Il presidente dell'Acotral: «Se occorrerà, apriremo un'inchiesta».

ADRIANA TERZO

«Non l'accompagna nessuno? E allora non puoi prendere il metrò?». I ciechi, già da soli, non possono scendere e non insistere perché chiamano la polizia». Così un centralinista dell'Inail, Antonio Apolloni, cieco dalla nascita, martedì scorso si è visto negare da un controllore alla stazione della metrò «A» di Roma, l'accesso ai treni. Ritornava dal lavoro ed era diretto a casa, a Cinecittà Solo, come tutti gli altri giorni. Unica compagnia, il bastoncino bianco con il quale da sempre ha imparato a destreggiarsi fra gli ostacoli di una città frenetica e distratta. Ma l'ispettore dell'Acotral non ha voluto sentire ragioni. «Con tono a dir poco arrogante e minaccioso - racconta lo stesso Apolloni - ha preteso da me e da una donna che si era offerta di accompagnarmi, il documento di riconoscimento. Ma che mondo è questo? Lavoro da 18 anni, sono sposato e ho due figli, ma cerco co-

ci giorni o addirittura il licenziamento. Per carità - spiega Apolloni - spero non si arrivi a tanto. Vorrei solo che non capitasse ad altri quello che è successo a me». Ma come sono andate le cose? «Da ottobre scorso lavoro nella sede di via Magna Grecia, a San Giovanni - racconta il signor Apolloni - Finilo il mio turno, torno a casa da solo con la metropolitana. Se capita e incontro i colleghi, faccio con loro la strada, ma non è mai stato un problema. Martedì, saranno state le sei, dopo essere passato e aver mostrato l'abbonamento, mi sono sentito chiamare. «Dove vai, ma che sei da solo?». Era il controllore. Ho risposto che stavo andando a prendere la metrò e che i suoi colleghi mi avevano visto altre decine di volte. «Con loro fai comi tu pare, con me no» è stata la risposta. Allora ho chiesto che mi accompagnasse lui. «Non posso lasciare il gabbietto incustodito». Non sapevo cosa fare. Ho insinuato, ma lui ha minacciato di chiamare la polizia e mi ha chiesto un documento di riconoscimento. Alla fine, si è avvicinata una signorina e ho chiesto a lei di accompagnarmi. L'ispettore ha voluto anche il suo documento. A Cinecittà, ho raccontato tutto ad un altro controllore, Pino Ventrella. È stato gentile, mi ha perfino chiesto scusa per il suo collega. Ma io non ci ho dormito tutta la notte.

SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA GIORNALIERO DA VARIE ZONE DI ROMA PER IL CIMITERO DI PRIMA PORTA CON LE AUTOLINEE CAR E ATA Per informazioni 06 / 69.62.955 06 / 69.60.854

ENRICO MONTESANO incontra i giovani e i cittadini a LADISPOLI Sabato, 4 maggio - Ore 20 al CINEMA MORETTI

7/8 MAGGIO 1991 ELEZIONI ALLA SAPIENZA RETE DEGLI STUDENTI DI SINISTRA

Convegno Nuove frontiere delle telecomunicazioni per l'assetto del territorio Roma, 7 maggio 1991 - ore 9,30/13 SALA DELLA PROTOMOTECA CAMPIDOGLIO Una iniziativa Università di Roma «La Sapienza» - Dipartimento di Scienza e Tecnica dell'Informazione e della Comunicazione (Info-com); Casa della Scienza e dell'Innovazione; Eurospres - Produzione, elaborazione Sistemi Informativi. Programma ore 9.00 Registrazione dei partecipanti ore 9.25 Apertura lavori. Coordinatore prof. Gianni ORLANDI, Università di Roma, dr. Dip. Infocom ore 9.30 Reti in area metropolitana. Prof. Aldo ROVERI, Università di Roma, direttore progetto Finalizzato Cnr «Telecomunicazioni» ore 10.00 Reti Intelligenti. Prof. Maurizio DECINA, Politecnico di Milano, direttore Central ore 10.30 Programmi realizzati in atto. Ing. Claudio CARRELLI, Sp.Dr. Generale, resp. Ricerca e Sviluppo ore 11.00 Dibattito ore 13.00 Chiusura dei lavori È prevista la partecipazione del sindaco di Roma on. FRANCO CARRARO

Unità di base «S. Filippetti» IL FUTURO HA RADICI ANTICHE Lunedì 6 maggio, ore 19 presentazione del Pds con GIGLIA TEDESCO della Direzione nazionale del Partito democratico della sinistra

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE COMUNICATO Si comunica che negli Intorbidamenti, contenuti peraltro nei limiti della norma, hanno interessato le acque convogliate dal ramo destro dell'Acquodotto del Peschiera. Si ritiene che tali fatti siano legati alla natura dei terreni attraversati dall'Acquodotto, ed a manifestazioni di tipo neotettonico. L'Azienda ha in corso l'analisi del fenomeno e lo studio di eventuali provvedimenti del quali, ove necessario, sarà data tempestiva comunicazione. Allo stato attuale non vi è alcun dubbio sulla potabilità dell'acqua distribuita.